

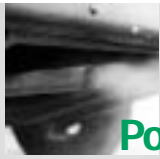
un mondo diverso è possibile

Verdiamo un po' Periodico trimestrale Bollettino di Legambiente Padova Circolo Eleonora Chinni numero 4 | anno XVII | novembre 2002
Dir. Resp. Riccardo Bottazzo | Reg. trib. PD 908 del 20/11/85 | Sped. in abb. post. -45% - art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 | DCI Padova



Verdiamo

un po'



Polveri sottili a Padova
100 morti all'anno



Il Comune fa poco e male
Campagna per ottenere provvedimenti



Azioni
Tutte le settimane nei quartieri



SOS ARIA

Ci siamo rotti i polmoni!

Cerchiamo volontari per azioni concrete

Iniziativa di Legambiente con il Mattino di Padova.

Spedisci il coupon che trovi a pagina 3!



LEGAMBIENTE



Verdiamo un po'

Periodico trimestrale
n. 4 anno XVII, novembre 2002

Bollettino di Legambiente Padova
circolo Eleonora Chinni

sede legale
via Cornaro 1/a 35128 Padova

sede operativa
via Monte Sabotino 28
tel. 049.8561212
fax. 049.8562163
legambiente_padova@libero.it
<http://legambientepadova.it>

Direttore responsabile
Riccardo Bottazzo

Questo numero è stato curato da
Yuri Artioli
Rina Guadagnini
Andrea Nicollelo-Rossi
Lucio Passi
Davide Sabbadin

Realizzazione grafica
Simone Nalato

Proprietario
Sergio Lironi

Stampa
Nuova Grafica - Vigorvea (PD)
tel. 049.9702369

Reg. Trib. di Padova n. 908 del 20/11/85.
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/B
Legge 662/96. Filiale di Padova

Stampato su carta riciclata
A causa delle normative postali siamo costretti ad incelofanare questo bollettino. Ce ne scusiamo con i lettori.

Indice

<i>Ci siamo rotti i polmoni!</i>	2
<i>Un nemico invisibile. Mortale.</i>	3
<i>L'inquinamento a Padova</i>	4
<i>Come disinquinare la città</i>	4
<i>Gli interventi di medio periodo per disinquinare</i>	5
<i>Continuano le altre attività di Legambiente</i>	5

Ci siamo rotti i polmoni!

Diventa anche tu un volontario contro lo smog

Inquinamento, la misura è colma!

Mentre scriviamo a Padova non è stato adottato nessun provvedimento. Eppure i dati sono evidenti: siamo la città più inquinata del Veneto, l'ha "scoperto" proprio Legambiente e giornali e TG l'hanno riportato con grande evidenza.

Nella nostra città le polveri sottili (PM10) sfiorano un giorno su tre il limite di legge giornaliero, il benzo (a) pirene sia avvia, per il quarto anno consecutivo a superare il limite di legge annuale, e tutto questo significa morti e malattie.

Decine di altri Comuni bloccano il traffico quando il PM10 si avvicina al limite giornaliero, Regioni intere hanno attivato la limitazione preventiva periodica della circolazione, ma a Padova non si comunicano nemmeno le informazioni ai cittadini! Veniamo a sapere con 5-10 giorni di ritardo che abbiamo respirato veleni in concentrazioni anche doppie a quelle consentite dalla legge, senza così poter prendere le più elementari precauzioni verso chi è più a rischio, bambini, anziani, malati respiratori cronici...

L'indifferenza e l'insipienza con cui gli Amministratori del Comune di Padova stanno gestendo il problema non rende un buon servizio alla città, anzi, ne pagheremo tutti in termini di salute.

Ma noi non intendiamo accettare passivamente la situazione: useremo tutti i mezzi - dai tribunali alle proteste di piazza - per costringere questo Comune insipiente ad affrontare l'inquinamento per quello che realmente è: un problema sanitario grave, per costringerlo a far in modo che diventi una delle principali, se non la principale, priorità di chi governa la città.

Ecco cosa faremo

Per questi motivi in questi giorni abbiamo avviato una nuova campagna di informazione ai cittadini, ma che nel contempo vuol essere un martellante richiamo all'Amministrazione verso i suoi obblighi della tutela della salute. "Ci siamo rotti i polmoni - volontari contro lo smog" è il titolo di questa nuova iniziativa per realizzare la quale abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, anche solo di un paio d'ore alla settimana

I bambini e l'inquinamento

Per prima cosa vogliamo capire il livello di rischio che corrono i bambini. Perciò via al monitoraggio "autogestito", ma svolto con metodiche scientifiche davanti a scuole materne, elementari e medie, non trascurando nessuno dei quartieri di Padova.

Ci costa un sacco di soldi disporre delle apparecchiature ma vogliamo farlo, visto che nessun altro ci pensa. Analizzeremo il PM10, misureremo il rumore e i campi elettromagnetici, controlleremo la sicurezza stradale. Abbiamo però bisogno del tuo aiuto, per controllare il funzionamento degli apparecchi durante i rilevamenti.

Nei quartieri

Rilevare l'inquinamento davanti alle scuole vuol dire essere presenti quartiere per quartiere. In parallelo ai monitoraggi vogliamo avviare una capillare campagna di informazione per far conoscere la gravità del problema. Stiamo preparando i materiali da distribuire, allestiremo gazebo e punti di incontro, distribuiremo un questionario per raccogliere le proposte degli abitanti per migliorare la qualità del quartiere. Anche qui ci serve il tuo aiuto per gestire questi momenti di informazione e partecipazione.

Le forme di pressione sull'Amministrazione

E mentre monitoriamo ed informiamo chiederemo a tutti coloro che contatteremo di collaborare a forme di pressione sull'Amministrazione Comunale perché prenda provvedimenti (vedi le proposte contenute più avanti). Per prima cosa una raccolta di firme. Ma se non basta esposti alla magistratura. E se non basta ancora assemblee e manifestazioni. Per far esplodere il problema si potrebbe chiedere ai genitori delle scuole che risulteranno più inquinate di non mandare i bambini a scuola in segno di protesta. Anche qui serve il tuo aiuto, per collaborare ad organizzare quanto è necessario.

Abbiamo bisogno di te per realizzare tutto questo. Spedisci il coupon a destra a Legambiente, via M. Sabotino 28, 35141 Padova, fax 049 85612147, oppure chiama allo 049 8561212 chiedendo di Andrea o Yuri oppure utilizza il nostro sito internet all'indirizzo: <http://www.legambientepadova.it>

Un nemico invisibile. Mortale.

100 morti premature correlate con l'inquinamento che respiriamo

Dieci morti al giorno

Ogni giorno, festivi inclusi, in Italia dieci persone muoiono per colpa dell'inquinamento atmosferico.

Il dato ha una fonte certa: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (in sigla OMS) che spiega in questo modo numeri e cause di questa strage: "Nelle grandi città italiane il traffico è responsabile di circa 3.500 morti l'anno, dovuti alle concentrazioni di PM10 nell'aria (*polveri sottilissime che trasportano sostanze inquinanti nei polmoni*) superiori ai 30 microgrammi per metro cubo e all'esposizione prolungata nel tempo a livelli medi di inquinamento elevati".

Purtroppo a Padova nel 2001 il PM10 ha registrato una media di oltre 52 microgrammi per metrocubo. Nei primi 10 mesi del 2002 la media delle concentrazioni è di oltre i 57 microgrammi. Molto ai di sopra del limite di legge annuale stabilito in 40 microgrammi (+ 4,8 di tolleranza) per metro cubo d'aria. Con queste medie a Padova i decessi correlati all'esposizione al PM10 oscillano tra gli 80 e i 100 all'anno.

Di polveri sottili si muore, ma non solo. Fra i problemi a medio e lungo termine ci sono fenomeni degenerativi e neoplastici: bronchiti croniche, asma, enfisema polmonare, malattie cardiocircolatorie e tumori maligni. A questi si sommano danni più immediati come bronchiti acute e aggravamenti, anche con esiti mortali, di broncopneumopatie. Sempre l'OMS afferma che gli effetti acuti si manifestano entro le 48 ore successive a una giornata con picchi elevati di inquinamento e, per fare un esempio, nel gennaio 2002, considerando solo la popolazione delle cinque città di Milano, Torino, Roma, Bologna e Firenze, sono state registrate ben 14 vittime al giorno in

più della media giornaliera dei decessi.

L'Oms non è sola in questo sforzo di analisi degli effetti letali dello smog. L'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro ha accertato che le alte concentrazioni di inquinanti atmosferici determinano un aumento del rischio di ammalarsi di tumore fra il 20 e il 40%. Secondo uno studio dell'Istituto Superiore della Sanità, invece, il rischio di contrarre leucemie per i bambini che vivono in zone trafficate (5.000 veicoli al giorno) è maggiore del 270% rispetto alle zone poco trafficate (500 veicoli al giorno). Le malattie respiratorie, infine, aumentano del 20%.

Siamo tutti a rischio, ma bambini ed anziani più degli altri

Tutti quanti siamo a rischio, ma vi sono delle persone per cui l'inalazione di questi inquinanti è particolarmente pericolosa.

Sono i *bambini*, i quali non hanno le difese immunitarie sviluppate come quelli di adulto e sono svantaggiati dal fatto che respirano con una frequenza maggiore. I bambini poi si trovano ad essere più vicini degli adulti ai tubi di scappamento delle automobili per la loro statura o perché si muovono in carrozzine e passeggini troppo bassi per metterli al sicuro.

Anche gli *anziani* sono più esposti a questi inquinanti perché il loro sistema immunitario è meno attivo di quello di un adulto giovane ed il loro organismo può esserne indebolito.

Inoltre sono a rischio *tutte le persone che sono naturalmente soggette a patologie respiratorie* di vario tipo, in particolare gli asmatici perché le particelle di PM10 possono trasportare fattori allergici che scatenano crisi d'asma.

Che cosa sono?

Il **benzo (a) pirene** è il capostipite degli idrocarburi policiclici aromatici, composti chimici volatili, mentre il **PM10** è il nome delle polveri sottili, inferiori a 10 micron, cioè con un diametro circa 1000 volte più piccolo della punta di uno spillo. Essi sono strettamente collegati tra loro perché il benzo(a)pirene si attacca sulla superficie delle polveri.

Da dove vengono?

Questi inquinanti sono prodotti principalmente dal traffico veicolare, oltre che dalle emissioni industriali e dai gas di scarico degli impianti di riscaldamento. A Padova il traffico ne è fonte per l'85%.

Perché sono dannosi per la salute?

Il **benzo (a) pirene** è pericoloso perché può entrare nel nostro organismo attraverso la pelle quando essa è esposta ad aria inquinata, attraverso i polmoni quando respiriamo e attraverso lo stomaco quando mangiamo cibo contaminato da questo composto chimico.

Numerosi studi epidemiologici sull'uomo hanno mostrato una chiara associazione tra inalazione di composti contenenti benzo(a)pirene e l'accresciuto rischio di cancro al polmone ed altri tipi di cancro. (IARC - Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro -1983; US EPA 1991).

Il **PM10** è pericoloso perché è composto da particelle tanto sottili da penetrare attraverso la normale respirazione molto in profondità nell'apparato respiratorio. Le particelle di cui si compone il PM10 sono un veicolo per molti composti chimici presenti in atmosfera, primo fra tutti il benzo(a)pirene di cui si è parlato sopra. Normalmente queste particelle sono eliminate grazie a meccanismi di autodifesa messi in atto dal nostro organismo. Ma questi sistemi possono essere insufficienti nel caso vi sia un sovraccarico di particelle oppure nel caso di infezioni o ancora nel caso di soggetti asmatici. Questi eventi conducono a problemi a livello respiratorio. In caso di sovraesposizione a particelle fini i meccanismi di difesa cellulare sono superati ed incapaci di proteggerci. L'accumulazione importante di particelle nel polmone porta ad infiammazione cronica alterando così le normali funzioni delle vie respiratorie. Possono inoltre generarsi meccanismi e prodotti intracellulari che favoriscono la cancerogenesi perché le particelle, portate nei bronchi e nei polmoni dalla respirazione, rilasciano nel nostro organismo le sostanze che trasportano.



SOSaria

Ne hai pieni i polmoni? Difendi la nostra salute!

Cerchiamo volontari per azioni concrete contro lo smog:

- > Monitorare l'inquinamento atmosferico davanti alle scuole
- > Controllare la sicurezza stradale
- > Misurare il rumore e l'elettrosmog nei quartieri

nome e cognome.....
 via.....n.....città.....prov.....
 cap.....e-mail.....tel.....

L'invio dei dati vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi. Legambiente garantisce la massima riservatezza e la possibilità di rettifica o la cancellazione nel rispetto della legge 675/96.

in collaborazione con

Il mattino

L.A.R.I.A.N.
IDROFON

L'inquinamento a Padova

Le cifre dei veleni

I dati parlano chiaro. Non si tratta di picchi momentanei, emergenze legate a congiunture atmosferiche. L'inquinamento è diventato un fattore permanente dell'aria padovana. E' questo il fatto che tutti noi, cittadini ed amministratori dobbiamo comprendere, e cioè che bisogna affrontare il problema in modo diverso dal passato, come problema sanitario di prima grandezza.

Due sono gli inquinanti "fuorilegge" nell'aria della nostra città.

Il benzo(a)pirene, supera da tre anni consecutivi il limite annuale di 1 nanogrammo per metrocubo e peggiora costantemente.

- 1999: **1,5** nanogrammi per metrocubo
- 2000: **1,7** nanogrammi.
- 2001: **2.0** nanogrammi.
- 2002: nei primi 9 mesi la media è attorno ai **2** nanogrammi

Il PM10, particolato sottile

- nel 2001 ha superato il limite annuale, toccando **52,5** microgrammi (40 è il limite annuale + 4,8 di tolleranza.)

- Nei primi 10 mesi del 2002 la media delle concentrazioni è di **57** microgrammi.

- Nell'anno in corso, inoltre il limite giornaliero di 50 µg/mc + 15 di tolleranza, che per legge (DMA 60/02) non deve essere superato più di 35 giorni l'anno, a Padova, in 10 mesi è stato superato 82 volte!

L'analisi degli ultimi dati forniti dall'ARPAV indica che, in mancanza di interventi sul traffico, nel 2002 il limite annuale di legge sarà superato nuovamente per questi due inquinanti

Siamo la città più inquinata del Veneto

Pm10 - numeri di giorni in cui e' stato superato il limite di legge

città	periodo di osservazione	n. giorni di superamento del limite di legge	frequenza giorni in cui il PM10 ha superato il limite
Padova	1 gen. - 30 giu. 2002	61 giorni	1 su 3
Vicenza	1 feb. - 30 giu 2002	42 giorni	1 su 4
Treviso	1 gen. - 30 giu. 2002	35 giorni	1 su 6
Belluno	1 gen. - 30 giu. 2002	33 giorni	1 su 6
Verona	1 gen. - 30 giu. 2002	32 giorni	1 su 6
Venezia Mestre	1 gen. - 30 giu. 2002	31 giorni	1 su 6
Rovigo	n.p.	n.p.	n.p.

Limite per le 24 ore: 50 µg/mc + 15 di tolleranza. La legge, il DMA 60/02 nell'arco di in un anno, consente al massimo il superamento di tale limite per non più di **35 giorni**.

Siamo la città più inquinata del Veneto

Pm10 - media della concentrazione nell'aria

città	media primi 6mesi 2002 microgr/mc	media 2001 microgr/mc
Padova	64	52,5
Vicenza	54	n.d.
Treviso	51	n.d.
Belluno	49	n.d.
Verona	58	47
Venezia Mestre	52	41
Rovigo	n.p.	n.p.

Limite annuale: 40 microgrammi per metro cubo + 4,8 di tolleranza (DMA 60/02).

Come disinquinare la città

Serve un piano e investimenti finanziari

Serve un Piano che definisca come, nell'arco di alcuni anni, si potrà ridurre l'inquinamento stabilendo tappe, obiettivi intermedi, investimenti, risultati da raggiungere. L'inquinamento calerà diminuendo i veicoli in circolazione, aumentando le persone trasportate dal servizio pubblico, svecchiando il parco mezzi privato e pubblico.

Sul medio periodo, dunque, limitare l'inquinamento senza dover ricorrere alle targhe alterne o ai blocchi della circolazione, significa spostare molte più persone sui mezzi pubblici.

Subito serve informare giornalmente tutti dei livello di inquinamento in città, soprattutto di quello delle polveri sottili, e quando le concentrazioni nell'aria aumentano troppo e per troppo tempo è necessario attuare interventi straordinari di limitazione della circolazione.

Infine nei periodi in cui statisticamente gli inquinanti superano, e di molto, la media consentita - cioè da ottobre a marzo - vanno presi provvedimenti preventivi di limitazione periodica della circolazione.

Ecco i primi check-up

Le prime scuole che controlleremo sono: *Elementare Tommaseo*, piazzale Barbato; *Elementare Fogazzaro*, via Chiesanuova; *Materna S. Osvaldo ed Elementare Volta*, via S. Osvaldo; *Elementare A. Manzoni*, via Garolla, Limena; *Elementare Oriani*, via delle scuole.

Dal 19 novembre per quattro martedì i dati ed il reportage pubblicati su "Il Mattino di Padova".

Le scuole e i volontari interessati al check-up possono contattare Legambiente allo 049 8561212 chiedendo di Yuri o Andrea.

Comportamenti per diminuire i rischi verso gli altri e sé stessi

> Limitare il più possibile l'uso dell'auto, usandola per esempio se dobbiamo davvero raggiungere luoghi lontani o disagiati. Mettiamoci d'accordo con amici e i vicini per portare i bambini a scuola o per andare a fare la spesa o per raggiungere il posto di lavoro.

> Naturalmente quando è possibile privilegiare i mezzi pubblici o spostarsi in bicicletta o a piedi.

> Se abbiamo dei bambini molto piccoli bisogna evitare di far loro percorrere strade molto trafficate, e se siamo costretti a farlo dobbiamo tenerli in braccio o nel marsupio per allontanarli il più possibile dai tubi di scappamento.

> E' fortemente sconsigliato fare jogging per le vie della città (anche sugli argini): l'iperventilazione che ne deriva aumenta l'assunzione delle micropolveri.

Gli interventi di medio periodo per disinquinare

Cambiare la mobilità

Non c'è da stupirsi se le emissioni di inquinanti causate dal traffico appaiono così imponenti (Fonte: Piano Urbano del traffico del Comune di Padova.). A Padova è il volume del traffico, da cui l'inquinamento atmosferico deriva, ad essere impressionante giacché in un giorno medio all'interno dei confini del solo Comune si registrano 800.000 spostamenti, di cui circa 500.000 in automobile. Solo 100.000 di questi spostamenti avvengono in autobus. Gli spostamenti giornalieri in automobile che attraversano l'area centrale della città per raggiungere altri punti di destinazione (cioè il traffico d'attraversamento, quello meno "indispensabile" e il più facilmente eliminabile adottando le opportune scelte) ammontano a 125.000.

E' evidente che l'inquinamento diminuirà diminuendo il numero di veicoli in circolazione, aumentando le persone trasportate dal servizio pubblico (un mezzo che trasporta tot. persone, inquina meno dell'equivalente numero di auto), svecchiando il parco mezzi privato e pubblico. Sul medio periodo, dunque, limitare l'inquinamento

senza dover ricorrere alle targhe alterne o ai blocchi della circolazione, significa poter trasportare molte più persone sui mezzi pubblici e incentivare tutte le alternative all'uso individuale degli autoveicoli: piste ciclabili, car pooling, politica degli orari...

Da subito bisogna iniziare a rendere più forte e appetibile l'offerta del trasporto pubblico, aumentando la frequenza dei bus, grazie all'aumento della velocità di percorrenza. Ciò significa strade più sgombrare dalle auto, e questo si può ottenere scoraggiando l'attraversamento della città e la sosta in centro: è necessario chiudere i varchi al traffico d'attraversamento, aumentare le ZTL e le aree pedonali, sviluppare i parcheggi scambiatori le corsie preferenziali protette.

Identifichiamo i punti salienti di un'adeguata politica per la mobilità sostenibile in

- trasporto pubblico su sede dedicata *con tempi di percorrenza rapida e capienza consistente*
- trasporto non monoassiale, ma a rete, con struttura stellare a progettualità temporaneamente media (5 anni)
- trasporto che accogla la quantità di pen-

dolarismo strutturale e ricorrente e quindi orientato da subito a 200 mila utenze/giorno per attestarsi in tempi medi sulle 250 mila utenze/giorno. Dato minimo, questo, ai fini di calmierare il flusso giornaliero di mobilità in un trend che è in crescita. Situazione che ha ampiamente varcato le soglie della sostenibilità.

Per ottenere un risultato significativo è necessario realizzare programmi di interventi strutturali che comportano tempi medi e lunghi. Tali piani e programmi andrebbero quindi sviluppati da subito. *Purtroppo quelli messi fin qui in cantiere, il PUM, il metrobús, non prevedono un significativo riequilibrio tra spostamenti sui mezzi privati e spostamenti su mezzi pubblici.* Infatti negli studi effettuati per realizzare il PUM si stima che il metrobús - una volta realizzate le tre linee - porterà l'offerta del trasporto pubblico dagli attuali 100.000 spostamenti giorno a soli 140.000. Nello stesso tempo gli spostamenti saranno arrivati al milione giorno, aumentando ancora più la forbice tra chi si sposta sul mezzo privato, e chi su quello pubblico. Il grande problema dell'inquinamento atmosferico, che vive la nostra città, deve dunque portare a rivedere gli obiettivi del PUM, e dei realizzandi piani del traffico, puntando subito a potenziare la capienza del metrobús appaltato, rinunciando alle batterie per far posto ad un'ulteriore carrozza.

Continuano le altre attività di Legambiente

Alcuni aggiornamenti

Maxi tubo

Legambiente il comitato Padova città d'acque hanno ottenuto un risultato significativo: il famigerato MAXI TUBO di Thiene, che ha tenuto banco alcuni mesi fa sulle pagine dei quotidiani locali, non si farà! Siamo riusciti a far cambiare il progetto che prevedeva lo scarico tout court nel Bacchiglione dei reflui dei depuratori industriali e civili di Thiene e Schio, trasformando il progetto in un avanzato esperimento di ciclo integrato delle acque che prevede un risparmio/riuso delle acque industriali e una depurazione delle acque reflue attraverso la fitodepurazione, in zone prossime al fiume. In questo modo la quantità di acqua sversata nel fiume dovrebbe essere minima e soprattutto pulita.

Elettrosmog

Gravi notizie sul fronte elettrosmog. Nascondendosi dietro il famigerato decreto Gasparri l'amministrazione comunale padovana ha rinunciato a regolamentare la questione elettrosmog. Appoggiando l'azione di A.p.p.l.e., Legambiente chiederà ai politici padovani di portare in consiglio comunale la bozza di regolamento scritta dal prof. Levis, per fare definitivamente schierare tutte le forze politiche sul tema: non c'è più tempo da perdere, perché tra due mesi circa sarà completata l'installazione delle nuove antenne umts, che porterà la dotazione cittadina ad una cifra vicina alle 300 antenne. Il 90% delle antenne sono già state installate, e calcoliamo che solo nei mesi estivi e in settembre siano state installate all'incirca 150 antenne. Senza il regola-

mento comunale, infatti, non c'è modo di porre freno alle installazioni...

Parco del Basso Isonzo

Dopo la riuscitissima festa per il parco che ha concluso lo scorso 29 settembre l'edizione 2002 di "Puliamo Il Mondo", continuano le azioni per il Parco del Basso Isonzo in collaborazione con l'Associazione per il Parco del Basso Isonzo, WWF, Italia Nostra, la Biolca.

Scopo del tema di associazioni è quello di dimostrare che la scelta dell'amministrazione - dettata ufficialmente dalla motivazione di voler consentire l'edificazione ai residenti che per decenni non hanno potuto costruire - non è l'unica strada percorribile e di costruire un progetto alternativo che tenga assieme le richieste della cittadinanza, che vuole fortemente il parco, e le esigenze manifestate dai piccoli e medi proprietari.

Il parco è l'ultimo baluardo di verde urbano utilizzabile per farne un grande Parco Urbano assieme all'area del pericoloso aeroporto Allegri, il cuore del futuro e necessario parco del fiume Bacchiglione.

Sostieni Legambiente, aderisci!

Sono aperte le iscrizioni per il 2003!

Cari amici,

l'anno sociale di Legambiente è cominciato alla grande, come si sarà reso conto chi ha partecipato al gioioso Puliamo il Mondo svoltosi al Basso Isonzo e chi legge sui giornali quanto la strenua battaglia contro l'inquinamento sia sempre in primo piano.

Per poter svolgere il nostro compito abbiamo bisogno del sostegno e dell'aiuto di tutti voi!

Il primo e più diretto modo sostenere Legambiente è l'iscrizione all'Associazione.

Iscrivendovi, oltre a sostenerci concretamente, sarete abbonati a *Nuova Ecologia*, il più autorevole mensile ambientalista italiano. Inoltre Legambiente di Padova ti abbona al notiziario *Verdiamo un Po'*, che con cinque numeri l'anno, ti terrà informato sugli appuntamenti e le principali iniziative di Legambiente in città.

Quota associativa

- > **Socio giovane:** 5 Euro (fino a 18 anni, i soci fino a 14 anni ricevono Nuova Ecologia Junior)
- > **Socio ordinario:** 25 Euro (riceve "La Nuova Ecologia")
- > **Socio volontario:** 30 Euro: (riceve "La Nuova Ecologia" e la copertura assicurativa sugli infortuni nella sua attività di volontariato)
- > **Socio scuola e formazione:** 36 Euro (riceve "La Nuova Ecologia" e "Formazione Ambiente")
- > **Socio sostenitore:** 54 Euro (riceve "La Nuova Ecologia")
- > **Socio sostenitore:** 80 Euro (riceve "La Nuova Ecologia" e una copia di "Ambiente Italia")

Iscriversi è facile, basta effettuare un versamento sul c.c.p. 36037091 intestato a Legambiente Padova ONLUS. Puoi utilizzare il conto corrente allegato. Specificare nella causale "iscrizione 2003" la formula di iscrizione scelta, nome, cognome, indirizzo, cap, città, telefono. Ti invieremo la tessera per posta.

Naturalmente puoi passare di persona ad iscriverti nella sede di via Monte Sabotino 28 dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00!

Novità: ecco i servizi per i soci Legambiente

Da quest'anno tutti gli iscritti di Legambiente (ad eccezione di chi sceglie la formula socio giovane) saranno titolari di servizi qui di seguito elencati. Per poterne usufruire verrà spedita a ciascun socio una "Guida all'utilizzo dei servizi" e la relativa tessera SELECARD.

· Sconto su carte ferroviarie: Carta Verde e Carta Argento: prezzo al pubblico 25,82 euro - prezzo al socio 17,91. Queste carte (la prima per i giovani sino a 26 anni la seconda per chi ha compiuto 60 anni) danno diritto a uno sconto del 20% sui biglietti treno

· Sconti su viaggi, alberghi, traghetti (dettagli nella guida)

· Sconti in Centri Termali

· Sconti dal 5 al 10% sul prezzo dei libri in tutte le librerie affiliate al circuito Selebook

· Servizi e sconti per telefonia fissa

· Sconti del 10% per abbonamento a quotidiani

· Sconti sino al 50% per abbonamenti a riviste periodiche

· Altri sconti e servizi (dettagli sulla Guida)

I soci "sostenitore" inoltre hanno anche diritto anche a :

· Soccorso Artigiano Casa: prestazioni di assistenza valide presso la propria abitazione (emergenza idraulica, elettrica, chiusure esterne; assistenza esecuzione lavori)

· Prezzo ridotto (dal 10 al 40%) in numerosi teatri in Italia

· Tariffe convenzionate per corsi di lingua (inglese e tedesco)

· Trattamento preferenziale nei Centri Ottici del circuito SeleOttica

· Condizioni di favore nei negozi di musica SeleMusic

· Tariffe riservate per noleggio auto e furgoni Hertz

L'invio dei dati vale come autorizzazione ad utilizzare i dati stessi. Legambiente garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di rettificare o cancellazione dei suddetti nel rispetto della legge 675/96.

Legambiente ringrazia LA.RI.AN per la collaborazione alla realizzazione della campagna S.O.S. ARIA



LA.RI.AN. da anni opera in campo ecologico, ambientale, merceologico e alimentare grazie all'utilizzo delle moderne e sofisticate strumentazioni che sono presenti nei laboratori di analisi chimiche e microbiologiche.

I tecnici LA.RI.AN sono a disposizione per affrontare e risolvere problemi di controllo riguardanti:

- indagini in ambienti di lavoro
- indagini fonometriche
- prelievi e controlli delle emissioni in atmosfera

- analisi e classificazione dei rifiuti industriali ed urbani
- analisi di acque potabili, reflue, di irrigazione
- analisi di fanghi e terreni
- analisi merceologiche
- realizzazione del sistema di autocontrollo HACCP per gli operatori nel settore alimentare
- controllo dei residui antiparassitari in prodotti vegetali
- monitoraggio ambientale durante la rimozione dell'amianto
- pratiche ambientali